



OGGETTO: Rilievi Corte dei Conti sezione regionale di Controllo di Catanzaro con deliberazione n.108/2018 - Riscontro.

L'anno **Duemiladiciotto** il giorno **29** del mese di giugno nella Sede Municipale alle ore **17:30** e in prosieguo.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, si è oggi riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria – 1^a convocazione, ed in seduta pubblica sotto la presidenza del Presidente Serafino Mauro.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

		Si	No			Si	No
1)	PUGLIESE UGO – SINDACO -	X		20)	MARULLO ROBERTO		X
2)	AMBROSIO MICHELE	X		21)	MAURO SERAFINO	X	
3)	ARGENTIERI PIUMA ANTONIO	X		22)	MAZZA DOMENICO	X	
4)	BARBIERI ROSANNA	X		23)	MEGNA MARIA RITA		X
5)	BIANCHI MASSIMILIANO	X		24)	MEGNA MARIO	X	
6)	CARCEA GIUSEPPE RENATO	X		25)	MERCURIO INES	X	
7)	CAVALLO RAFFAELLA		X	26)	OPPIDO ANNA MARIA	X	
8)	CIMINO MANUELA		X	27)	PAGLIAROLI PISANO	X	
9)	CORREGGIA ANDREA		X	28)	PEDACE ENRICO	X	
10)	DE FRANCO VINCENZO	X		29)	PROCOPIO GIOVANNI	X	
11)	DEVONA ANDREA	X		30)	PUCCI GIUSEPPE	X	
12)	FAMILIARI ANGELA	X		31)	PUPA TOMMASO	X	
13)	FIORINO GIUSEPPE	X		32)	SORGIOVANNI ILARIO		X
14)	FLOTTA SAVERIO	X		33)	TORROMINO SERGIO	X	
15)	FORESTA ROBERTA	X					
16)	GAETANO SALVATORE	X					
17)	GALEA MARIO	X					
18)	LARATTA ALBERTO		X				
19)	MARRELLI FABIOLA	X					

Totale presenti **N. 26**

Totale assenti **N. 7**

Nel corso della seduta sono presenti gli assessori: De Luca, Frisenda, Galdieri, Gentile, Pedace, Pesce, Proto

Vi è l'assistenza del Segretario Generale Dott. Pasquale Monea

IL CONSIGLIO COMUNALE

Letta ed esaminata la proposta di deliberazione n.60 del 22/6/2018 sottoposta dall'Assessore alle Finanze che si riporta integralmente:

Premesso che:

ai sensi dell'art. 148-bis - Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali, commi 1 e 3, “1. *Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.*” [...]; “3. *Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.*”;

Dato atto che:

- con delibera di consiglio comunale n 116 del 06/12/2017 il comune di Crotona riscontrava i rilievi avanzati dalla Corte dei conti sez. regionale Calabria con deliberazione n. 89/2017, relativi al rendiconto 2015;
- con delibera n. 108/2018, assunta al prot. del nostro Ente con il n. 33643 del 30/05/2018, la Corte dei conti, sez. reg. Calabria, ha invitato l'ente ad adottare una serie di misure correttive e a porre in essere una serie di adempimenti, entro il termine di 60 giorni;

VISTA la richiamata deliberazione della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Calabria n. 108/2018;

RITENUTO doveroso ed opportuno, per una sana ed efficiente amministrazione di questo Ente, adottare misure correttive e fornire ulteriori chiarimenti utili al superamento delle criticità evidenziate;

RITENUTO, pertanto, di provvedere in merito;

CONSIDERATO che dalla lettura della medesima pronuncia risultano superate solo in parte le osservazioni formulate dalla Sezione e si evidenziano;

PRESO ATTO delle criticità rilevate con riferimento al riaccertamento straordinario alla data del 01.01.2015 e al rendiconto dell'anno 2015, atteso che, in particolare, la Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per la Calabria, ha disposto che l'Ente adottasse le seguenti misure:

1. garantire la riscossione delle entrate proprie e comunque una più corretta gestione delle attività inerenti al recupero dell'evasione tributaria evitando ricadute negative sugli equilibri di competenza e di cassa;
2. di ricostituire gli eventuali vincoli sul risultato di amministrazione in ordine alle spese dichiarate insussistenti in sede di riaccertamento straordinario, finanziate dal risorse accertate derivanti in particolare dal recupero evasione ICI, TARSU-TARES-TARI e sanzioni derivati dal violazione codice della strada;
3. prevedere specifici stanziamenti finalizzati e /o costituzione di fondo di garanzia destinate a finanziamento di debiti fuori bilancio, evitando di utilizzare avanzo di amministrazione non sempre disponibile per le motivazioni esposte nella parte motiva;
4. assicurare un monitoraggio costante della vertenzialità in essere e delle passività potenziali al fine di predisporre necessari accantonamenti per la copertura di debiti fuori bilancio già a conoscenza dell'Ente, sì da non indicare gli equilibri di bilancio;
5. trasmettere la relazione di dettaglio del contenzioso in essere, fornendo elenco delle vertenze, del valor delle posizioni, del rischio di soccombenza (elevato, possibile, remoto);
6. provvedere alla corretta quantificazione dei fondi a destinazione vincolata, rappresentandone al consistenza finale a chiusura di ogni esercizio e procedendo altresì alla ricostituzione degli stessi afferenti sia alla gestione in conto capitale che a quelli di parte corrente, nel rispetto dell'art. 195 del TUEL;
7. motivare le maggiori cancellazioni di residui passivi rispetto agli omologhi residui attivi per le poste servizi conto terzi;

RITENUTO necessario assumere apposita deliberazione di presa d'atto della predetta pronuncia, nonché delle misure correttive finalizzate al superamento delle criticità segnalate dalla Corte dei Conti con la citata deliberazione n.108/2018

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n.148 del 21/6/2018 ad oggetto "*Rilievi Corte dei Conti sezione regionale di Controllo di Catanzaro con deliberazione n.108/2018 - Riscontro.*"

Acquisito il parere dell'organo di revisione (verbale n. 91 del 22/06/2018) (All. 5);

Visto il verbale n. 122 della II Commissione Consiliare Permanente del 27-06-2018 che si allega (All. 6);

VISTO il D.Lgs. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il Regolamento Comunale di Contabilità;

VISTO il Regolamento Comunale sul Sistema dei Controlli Interni;

**si propone al Consiglio Comunale di deliberare,
per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:**

1. **DI FARE PROPRI** ed approvare i contenuti della narrativa che precede;
2. **DI PRENDERE ATTO** della Deliberazione n. 108/2018 della Corte dei conti, sez. reg. Calabria;
3. **DI PRENDERE ATTO**, altresì, delle misure correttive, già adottate e da adottare, ad integrazione ed in attuazione di quelle in premessa richiamate, idonee a superare le criticità rilevate dalla Corte dei Conti come di seguito riportate secondo l'ordine evidenziato nella suddetta pronuncia:

1. **Riaccertamento straordinario dei residui e determinazione del c.d. *extradeficit***

Nel confermare quanto già comunicato con la deliberazione 116/2017 del Consiglio Comunale in merito al riaccertamento straordinario dei residui e alla determinazione del c.d. *extradeficit*, l'Ente evidenzia altresì che nell'ipotesi 1 prospettata si era provveduto ad eliminare i residui attivi senza al contempo provvedere alla contestuale eliminazione di residui passivi correlati di importo pari a € 4.609.448,60. Conseguentemente, nella tabella sottostante si riporta il calcolo rivisto dell'ipotesi 1:

		DELIBERA APPROVATA	IPOTESI 1. RIVISTA
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		10.318.496,40	8.293.411,41
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	6.634.533,59	
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c) ⁽¹⁾	(+)	13.337.430,05	8.727.981,45
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	22.268.646,73	22.268.646,73
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	33.034.301,66	33.034.301,66
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f) ⁽⁷⁾	(+)	-	-

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f) ⁽²⁾	(-)	10.765.654,93	10.765.654,93
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) -(d) + (e) + (f) -(g)		17.021.392,86	17.021.392,86
Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):			
Parte accantonata ⁽³⁾			
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014 ⁽⁴⁾		18468865,69	18468865,69
Fondo residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾			
Fondoal 31/12/N-1			
Totale parte accantonata (i)		18.468.865,69	18.468.865,69
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		318364,12	318364,12
Vincoli derivanti da trasferimenti		2286713,27	2286713,27
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		85276,65	85276,65
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		10000	10.000,00
Altri vincoli da specificare di			
Totale parte vincolata (l)		2.700.354,04	2.700.354,04
Totale parte destinata agli investimenti (m)		1.405.657,47	1.405.657,47
Totale parte disponibile (n) =(k)-(i)- (l)-(m)		- 5.553.484,34	- 5.553.484,34

Come appare evidente, in ogni caso, non mutano né il risultato di amministrazione all'01.01.2015, né la parte disponibile finale del risultato di amministrazione: appare *ictu oculi* evidente che ciò non incide negativamente sul disavanzo di amministrazione e, conseguentemente, sugli equilibri di bilancio.

Allo stesso modo, per quanto concerne i vincoli posti sul risultato di amministrazione al 31.12.2014, a seguito di un'analisi più approfondita, relativamente al vincolo afferente l'accantonamento a fondo svalutazione crediti, emerge che lo stesso è pari ad € 8.992.754,14; detto importo risulta sovrastimato rispetto a quello che in realtà sarebbe dovuto essere. Infatti, a tale riguardo, come si evince dal prospetto allegato (all.1), risulta inserita nel computo del FSC una percentuale pari all'80% dei residui attivi del titolo I inerenti agli esercizi 2013 e 2014 di imposte e tasse quali: TARSU/TARES, ICI, TOSAP e PUBBLICITA'.

Secondo quanto stabilito dall' art. 6, co. 17 D.L. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, il fondo svalutazione crediti deve essere "d'importo non inferiore al 25% dei residui attivi del titolo I e del titolo III dell'entrata aventi un'anzianità superiore a 5 anni". Posto che i residui del titolo I e III al 31.12.2014 relativi ad esercizi precedenti al 2009 ammontano ad € 3.338.328,22, l'importo da destinare per accantonamento a FSC deve essere pari almeno al 25% di tali residui, ossia € 834.528,06.

Tuttavia, rapportando la percentuale del 25% sullo stock complessivo di residui attivi – pari a € 30.191.784,37 (residui titolo I e III al 31/12/2014) – tale dato deve essere di € 7.547.946,09.

Nel prospetto che segue si espongono i risultati sopra illustrati:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				17.881.420,91
RISCOSSIONI	(+)	18.828.877,40	31.261.745,58	50.090.622,98
PAGAMENTI	(-)	23.070.907,90	34.300.974,78	57.371.882,68
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			10.600.161,21
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			26.599,29
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			10.573.561,92
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	65.264.265,62	10.440.810,95	75.705.076,57
				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	70.456.575,77	7.528.651,31	77.985.227,08
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2014				8.293.411,41
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2014		FONDI VINCOLATI di cui FSC		7.627.579,12 (7.547.946,09)
		FONDI PER FINANZIAMENTO DI SPESE IN C/CAPITALE		275.282,99
		FONDI DI AMM.TO FONDI NON VINCOLATI		0,00
				390.549,30

Alla luce di quanto mostrato in precedenza dunque, vengono superati i dubbi circa la non capienza dei vincoli nel risultato di amministrazione al 31.12.2014: la capienza è assicurata ed è presente una parte libera non vincolata.

2. Residui attivi e passivi di cui agli allegati alla Delibera di G.C. n.142/2015

In relazione all'eliminazione di poste relative alla riscossione coattiva delle risorse ICI e TARSU pregresse, sulla quale la Sezione rileva una maggiore cancellazione di residui passivi in luogo di quelli attivi, andando ad incidere positivamente sul risultato di amministrazione, da un'analisi dettagliata dei residui attivi e passivi eliminati in sede di riaccertamento straordinario, emerge quanto segue:

RESIDUI ATTIVI	IMPORTO ELIMINATO
ICI	€ 191.510,78
TARSU	€ 482.074,92

RESIDUI PASSIVI	IMPORTO ELIMINATO
AGGIO E SPESE DI RISCOSSIONE ICI	€ 257.912,37
AGGIO E SPESE DI RISCOSSIONE TARSU	€ 542.730,42

Come si può evincere dalla precedente tabella riassuntiva, tale cancellazione di residui passivi dovuti per aggr e spese di riscossione non risulta essere stata così consistente rispetto ai

correlati residui attivi. In questa sede è utile inoltre evidenziare che la consistenza iniziale dei residui passivi era superiore alla consistenza iniziale dei collegati residui attivi: ciò in quanto erano presenti in bilancio impegni di spesa cd. “tecnici” che non trovavano riscontro in obbligazioni giuridiche perfezionate e dunque, in nessun caso, sarebbero potuti rimanere iscritti tra i residui passivi al 01/01/2015. Per quanto riguarda l’eliminazione di detti residui passivi, sebbene da effettuare negli esercizi precedenti, l’Ente, avvedutosi di ciò, ha provveduto in sede di riaccertamento straordinario vista l’eccezionalità dell’evento.

Per quanto riguarda, invece, la cancellazione, sia di parte corrente che di parte capitale, delle spese finanziate con i proventi derivanti da violazioni del Codice della strada, l’Ente prende atto di quanto rilevato da codesta Ecc.ma Corte ed evidenzia come l’eliminazione di residui passivi ammonta a complessivi € 1.795.111,42. In merito alla eliminazione di residui da codice della strada, si evidenzia che nel risultato di amministrazione alla data 01/01/2015 è presente l’importo di € 2.286.713,27 a titolo di vincoli derivanti da trasferimenti ove sono confluiti parte dei residui passivi eliminati finanziati da proventi del C.d.S.

Inoltre, il totale dei residui attivi conservati per proventi da C.d.S. ammonta a complessivi € 2.107.161,85 alla data del 01/01/2015 per il quale l’Ente ha provveduto ad accantonare l’importo di € 2.106.983,14 (ossia il 99%) a titolo di FCDE. Ed ancora, l’importo che l’Ente dovrebbe vincolare è pari al 50% dei proventi, per cui il vincolo di destinazione da dover applicare al risultato di amministrazione al 01.01.2015 è pari a € 1.053.580,93, somma che trova piena capienza e corresponsione nella parte vincolata del risultato di amministrazione al 01.01.2015.

Infine, per quanto riguarda la consistenza finale a chiusura di ogni esercizio, l’importo di quota destinata a investimenti è rimasto invariato dal 2015 in poi, ossia è stato confermato l’importo di € 1.405.657,47 anche nei rendiconti 2016 e 2017, poiché non è stato fatto alcun utilizzo di dette somme nei bilanci di previsione in virtù della scarsa riscossione dei correlati residui attivi. Si precisa altresì, che le somme confluite all’interno di detta voce sono tutte derivanti da eliminazione di residui passivi in conto capitale.

3. Riaccertamento ordinario dei residui.

In merito alla osservazione con cui l’Ecc.ma Corte “*rileva una esposizione poco chiara e trasparente delle variazioni intervenute in sede di riaccertamento ordinario dei residui ai sensi dell’art. 3 comma 4 del D.Lgs. 118/2011*”, richiamato quanto già esposto nella nota di riscontro alla delibera n. 89/2017, l’Ente precisa che le eliminazioni di residui attivi e passivi effettuate con le operazioni di riaccertamento ordinario mostrano le seguenti risultanze:

RIACCERTAMENTO ORDINARIO 2015	
RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2015 ANTE RIACCERTAMENTO ORDINARIO E POST RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO (A)	62.153.972,45
RESIDUI ATTIVI ELIMINATI (B)	4.574.844,17
di cui residui da residui	1.443.248,69
di cui residui da competenza 2015	3.131.595,48
RESIDUI ATTIVI REIMPUTATI (C)	4.093.656,15
di cui reimputati al 2016	3.584.083,31
di cui reimputati al 2017	509.572,84
RESIDUI CONSERVATI (A - B -C)	53.485.472,13

RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2015 ANTE RIACCERTAMENTO ORDINARIO E POST RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO (A)	47.682.663,50
RESIDUI PASSIVI ELIMINATI (B)	20.251.469,79
di cui residui da residui	11.538.140,01
di cui residui da competenza 2015	8.713.329,78
RESIDUI PASSIVI REIMPUTATI (C)	10.201.236,63
di cui reimputati al 2016	9.511.663,78
di cui reimputati al 2017	689.572,85
RESIDUI CONSERVATI (A - B -C)	17.229.957,08

Nel corpo della delibera di Giunta n. 86/2016 di riaccertamento ordinario è, inoltre, dettagliato come incidano le risultanze delle operazioni di riaccertamento straordinario sul rendiconto 2015, in considerazione del fatto che il caricamento in procedura delle operazioni svolte sui residui attivi e passivi in sede di riaccertamento straordinario è avvenuto alla data dal 01.01.2015, in quanto, per come prescrive la normativa, le risultanze del riaccertamento straordinario convogliano nel rendiconto 2015.

4. FCDE al 01/01/2015

In relazione alla corretta quantificazione dell'accantonamento a FCDE, l'Ente ribadisce che la determinazione dello stesso alla data del 01.01.2015 è avvenuta in ossequio a quanto stabilito dal principio contabile 4/2 al punto 3.3. Infatti, l'importo di FCDE determinato in sede di riaccertamento straordinario, pari a € 17.654.865,69 deriva dal rapporto tra residui iniziali degli ultimi rendiconti approvati e l'incassato in conto residui nello stesso anno. La media scaturente da detto rapporto è stata applicata ai residui risultanti alla data del 01.01.2015 (quindi post riaccertamento straordinario). Nel prospetto che segue si riportano i capitoli per i quali l'Ente, a propria discrezione e in relazione all'andamento delle riscossioni negli anni, ha determinato l'accantonamento a FCDE:

Capitolo	Descrizione	residuo al 01/01/2015	importo a FCDE	% accantonamento
210/0	TARSU ruolo suppletivo	12.200.112,91	11.139.923,10	91,31%
218/0	TARSU TARI ruolo coattivo	2.101.232,95	1.918.635,81	91,31%
85/0	ICI e IMU Ruolo Coattivo	2.096.882,24	1.914.663,17	91,31%
120/0	ICP - ruolo coattivo	309.363,03	282.479,38	91,31%
170/0	TOSAP - ruolo coattivo	319.988,05	292.181,09	91,31%
1351/1366	Proventi CdS - ruoli anni precedenti	2.107.161,85	2.106.983,14	99,99%
TOTALE		19.134.741,03	17.654.865,69	

Tenuto conto delle percentuali di accantonamento, si ritiene che il FCDE, stimato in € 17.654.865,69 alla data del 01.01.2015, è stato determinato in conformità dei principi contabili: l'Ente, infatti, ha calcolato il suddetto FCDE procedendo ad accantonare la percentuale corrispondente alle somme normalmente non riscosse in via immediata.

5. Risultato di amministrazione al 31/12/2015 e FCDE al 31/12/2015

In ordine alla richiesta di chiarimento per la quale *“la differenza tra le cancellazioni intervenute sui residui in conto capitale non sembrerebbe trovare riscontro nella cassa vincolata esistente al 31/12/2015 e neanche nella parte vincolata del risultato di amministrazione”*, si precisa che l'andamento della parte vincolata nel risultato di amministrazione ha subito la seguente evoluzione dal 01/01/2015 al 31/12/2015:

PARTE VINCOLATA	01/01/2015	Vincoli applicati Bil. Prev. 2015	31/12/2015
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	318.364,12	261.000,00	1.075.928,28
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.286.713,27	36.791,00	13.968.529,40
vincoli derivanti da contrazione di mutui	85.276,65	-	129.523,39
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	10.000,00	-	10.000,00
Altri vincoli	-	-	-
TOTALE PARTE VINCOLATA	2.700.354,04	297.791,00	15.183.981,07

Nell'esercizio 2015 è stato applicato avanzo vincolato per € 297.791,00 di cui € 261.000,00 per spese in conto capitale, mentre i restanti € 36.791,00 per spese correnti; di conseguenza, l'incremento che la parte vincolata ha subito nel rendiconto 2015 è pari a € 12.781.418,03. Complessivamente, i residui passivi eliminati con il riaccertamento ordinario ammonta a € 20.251.469,79 di cui:

Natura Vincolata	12.762.659,04
Accantonati	541.853,75
Liberi	6.946.957,00

Nel dettaglio, si rappresenta di seguito l'esposizione delle eliminazioni operate dai diversi uffici:

	Residuo passivo mandato in economia						TOTALE RESIDUI PASSIVI ELIMINATI I
	Avanzo Libero		Avanzo Accantonato		Avanzo Vincolato		
	residui	competenza	residui	competenza	residui	competenza	
Segr. Generale	1.956,27	64.409,88	16.373,56	6.000,00	0,00	115,71	
Settore 1	14.497,24	251.983,15	31.559,37	0,00	0,00	48.511,11	
Settore 2	265.725,08	187.746,24	41.656,65	0,00	0,00	81.986,99	
Settore 3	1.487.412,35	1.257.980,93	282.119,62	0,00	4.435.021,88	2.976.197,01	
Settore 4	514.337,36	1.448.432,85	0,00	0,00	3.500.382,82	417.308,44	
Settore 5	86.056,20	102.092,37	29.551,35	0,00	88.057,60	70.622,23	
Settore 6	237.090,71	1.027.236,38	113.993,20	20.600,00	392.348,75	752.106,50	
Totali	2.607.075,21	4.339.881,79	515.253,75	26.600,00	8.415.811,05	4.346.847,99	20.251.469,79

In relazione, invece, alla congruità dell'accantonamento a FCDE nel rendiconto 2015, si precisa che l'Ente ha usufruito di quanto previsto al punto 3.3 del principio contabile 4/2 che, come segnalato dall'On.le Corte, sancisce *“Tuttavia, in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	17.654.865,69
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti	-
+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	2.437.414,08
	20.092.279,77

Riguardo, invece, all'attestazione resa dall'Organo di Revisione secondo cui *“l'accantonamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in sede di rendiconto 2015 pari a € 20.092.280,37 supera l'ammontare delle risorse che deriverebbero dall'applicazione del metodo semplificato pari a € 20.043.131,36”*, si precisa che la differenza di € 49.148,41 in realtà è dovuta all'adeguamento del fondo a seguito di maggiori accertamenti avvenuti nel corso della gestione 2015; conseguentemente, è stato rideterminando il valore del fondo accantonato nella previsione

2015 in conformità a quanto previsto dall'esempio tecnico n. 5 contenuto nel principio 4/2. I maggiori accertamenti effettuati nell'esercizio 2015 riguardano dette tipologie di entrate:

CAPITOLO	DESCRIZIONE	MAGG.ENTRATA	ACC.TO
210	TARI - RUOLI EMESSI	80.545,12	19.733,55
85	ICI - EMESSO RUOLO	8.284,00	5.508,86
88	IMU - RECUPERO EVASIONE	23.906,00	23.906,00
TOTALE		112.735,12	49.148,41

Per quanto attiene ancora quanto rilevato circa *“la presenza di cancellazioni di residui passivi per servizi conto terzi per € 289.436,49 che non corrispondono ad uguale diminuzione o cancellazione di correlati residui attivi pari a € 870,02”*, si precisa che la cancellazione degli anzidetti residui passivi è intervenuta in due momenti distinti, ovvero in sede di riaccertamento straordinario e di riaccertamento ordinario. Più precisamente, i residui passivi cancellati sono riferiti a:

- depositi cauzionali incassati in esercizi ante 2006 e non più dovuti, pari ad € 203.932,03;
- assegni circolari per beneficiari irreperibili relativi agli anni 2004 e 2007, per € 61.690,35;
- impegni relativi a spese per elezioni (regionali ed europee) pari ad € 21.991,76, per i quali i relativi accertamenti sono stati cancellati in sede di riaccertamento ordinario nel rendiconto 2017;
- altre spese per servizi conto terzi per entrate incassate in esercizi precedenti e non più dovuti, pari ad € 1.822,35.

6. Efficienza nell'attività di contrasto all'evasione tributaria nelle fasi di accertamento e di riscossione; verifica vincoli di bilancio.

Per ciò che concerne la lotta all'evasione tributaria, anche in questa sede l'Ente prende atto di quanto rilevato dalla Sezione, circa la presenza di anomalie sotto il profilo della riscossione dell'entrate da recupero evasione ICI/IMU e Tarsu/Tia/Tares e di quelle relative alle violazioni del codice della strada; tuttavia si ribadisce quanto già affermato in sede di risposta alla precedente deliberazione, ovvero che, pur in presenza di basse percentuali di riscossione, la palese difficoltà connessa alla riscossione di talune tipologie di entrate, non comporta squilibri di cassa: e ciò è ampiamente testimoniato dalla circostanza che il Comune di Crotone presenta un saldo positivo di cassa di entità piuttosto rilevante. Di seguito si fornisce un dettaglio delle disponibilità di cassa al 31.12 degli ultimi esercizi:

2015	2016	2017
13128696,02	13142483,89	16.650.311,74

È da segnalare altresì, che l'Ente ha provveduto ad accantonare a FCDE la corretta percentuale di entrata non riscossa considerata di dubbia e difficile esazione, per come stabilito dal principio contabile 4/2 al d.lgs. 118/2011.

Ad ogni buon fine ed allo scopo di evitare possibili ripercussioni sui futuri equilibri di bilancio, sia di competenza che di cassa, l'Ente si impegna a porre in essere un più incisivo impegno alla lotta dell'evasione tributaria, attivando, ove possibile, attività di recupero coattivo e forzoso. Si ritiene opportuno evidenziare, infine, che l'Ente ha mantenuto in piena operatività l'ufficio tributi, provvedendo a sostituire uno dei dipendenti andati in quiescenza nel 2017 con una nuova assunzione cat. D, laureato in materia specifica: ciò consentirà di presidiare con maggiore competenza un'area così fondamentale per l'Ente.

7. Debiti fuori bilancio e passività potenziali

In riferimento ai debiti fuori bilancio, l'Ente concorda con quanto rilevato dalla Sezione, circa il carattere di eccezionalità dei debiti fuori bilancio e prende atto delle criticità rilevate dalla stessa in termini di finanziamento degli anzidetti debiti, ovvero tramite l'applicazione dell'avanzo di amministrazione e si impegna a provvedere al finanziamento tramite appositi accantonamenti per come di seguito specificato.

L'Ente, in merito alla formazione di debiti fuori bilancio relativi all'acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa, provvederà a rispettare quanto stabilito dagli artt. 182 e ss. del TUEL.

Con riguardo alle vertenzialità in essere, oggetto di possibili passività future in grado di generare debiti fuori bilancio ex art. 194 lett. a), si trasmette una relazione di dettaglio del contenzioso in essere contenente l'elenco delle vertenze, il valore delle posizioni e del rischio di soccombenza determinato nei termini richiesti nella deliberazione 108/2018 (all. 2). Dalla relazione di dettaglio di cui sopra si evince la consistenza effettiva del contenzioso in essere alla data di redazione della presente, pari ad € 23.881.275,05.

In merito all'importo del contenzioso su indicato, considerate le percentuali richiamate dalla Ecc.ma Corte, l'Ente provvederà ad accantonare l'importo complessivo di € 11.546.264,34, per come di seguito esposto:

LIVELLO DI RISCHIO	IMPORTO	% APPLICATA DALL'ENTE	IMPORTO DA ACCANTONARE
ELEVATO (70%)	€ 15.169.351,65	70%	€ 10.618.546,16
POSSIBILE (30%-70%)	€ 372.629,20	30%	€ 111.788,76
REMOTO (-30%)	€ 8.339.294,20	10%	€ 833.929,42
TOTALE	€ 23.881.275,05		€ 11.564.264,34

Occorre far presente che l'Ente ha già provveduto, nel risultato di amministrazione 2017, ad accantonare un fondo contenzioso pari ad € 2.073.451,62. Inoltre, nel bilancio di previsione 2018/2020, l'Ente ha provveduto a stanziare nella missione 20 – Fondi ed Accantonamenti – la somma complessiva di € 300.000,00 per l'annualità 2018, € 300.000,00 per l'annualità 2019 ed € 150.000,00 per l'annualità 2020, per un totale di € 750.000,00.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'Ente ha, di fatto, destinato a fondo rischi passività potenziali l'importo complessivo di € 2.823.451,62, che va scomputato dall'importo di € 11.564.264,34 precedentemente quantificato. Conseguentemente, l'importo residuo da destinare ad accantonamento per passività potenziali risulta pari ad € 8.740.812,74. In relazione alla possibile soccombenza, si stima che l'arco temporale da considerare è su base di otto anni. L'Ente, di conseguenza, provvederà a dare relativa copertura con accantonamenti *pro quota* annuali, partendo già dagli esercizi considerati nel bilancio di previsione 2018/2020, mediante opportuna variazione di bilancio e, ove necessario, tramite destinazione dell'eventuale margine positivo scaturente nella parte disponibile del risultato di amministrazione 2018. In considerazione, inoltre, dell'avvenuto rientro del disavanzo da riaccertamento straordinario (infatti l'esercizio 2017 mostra una parte disponibile con saldo positivo) l'Ente non è più tenuto a stanziare la quota trentennale di disavanzo ai sensi del comma 2 dell'art. 4 del DM 2 aprile 2015, secondo cui *“In sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, si verifica se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulta migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso dell'esercizio, o il maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per tale esercizio, in attuazione dell'art. 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*. Nonostante ciò, l'Ente prudenzialmente ha continuato a stanziare la quota di disavanzo di amministrazione anche nel bilancio di previsione 2018/2020 (€ 185.120,00), che potrebbe da subito destinare ad incrementare lo stanziamento di fondo passività alla missione 20.

In ogni caso, l'Ente provvederà ad un monitoraggio costante delle vertenze in essere e correlate passività potenziali, allo scopo di poter intervenire tempestivamente con i necessari accantonamenti assicurando gli equilibri di bilancio.

8. Organismi partecipati

In ordine alla situazione delle società partecipate, l'Ente prende atto della violazione dell'art. 11, comma 6 lett. j) del d.lgs. 118/2011, per come rilevato dalla Ecc.ma Corte. In questa sede, tuttavia, si fa presente che, in ossequio a quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, l'Ente ha provveduto ad allegare al rendiconto 2017 la nota informativa crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate, sulla quale il collegio dei revisori ha certificato le risultanze contabili con verbale n. 55/2018 (all. 3). Nel merito della nota informativa, il collegio dei revisori ha evidenziato l'assenza di comunicazioni/certificazioni da parte di alcune società ed ha sollecitato l'Ente a prendere opportuni provvedimenti. Si ritiene opportuno comunque evidenziare, a comprova della attività svolta allo scopo di ottenere le informazioni necessarie, che l'Ente ha, in più occasioni, richiesto e sollecitato al consegna dei dati e delle informazioni funzionali alla corretta quantificazione del rapporto crediti/debiti con organismi partecipati (all. 4).

Allo scopo di salvaguardare gli equilibri di bilancio dal rischio di passività latenti, inoltre l'Ente ha provveduto ad accantonare nel risultato di amministrazione al 31.12.2017 l'importo complessivo di € 239.402,13 a titolo di Fondo perdite partecipate, ed ha stanziato nel bilancio di previsione € 70.000,00 per ciascuna delle annualità 2018, 2019 e 2020, per un importo complessivo di € 210.000,00.

Dato atto dell'ingresso in aula dei Consiglieri Correggia e Sorgiovanni [Presenti n. 27 Consiglieri ed il Sindaco Pugliese (28)];

Dato atto dell'uscita dall'aula dei Consiglieri Ambrosio e Barbieri [Presenti n. 25 Consiglieri ed il Sindaco Pugliese (26)];

Sentita la relazione dell'Assessore Proto;

Sentito l'intervento del Consigliere Galea per dichiarazione di voto di astensione dei componenti del gruppo consiliare del PD;

Sentito l'intervento del Consigliere Bianchi per dichiarazione di voto contrario;

Sentito l'intervento del Consigliere Correggia;

Sentito l'intervento del Consigliere Argentieri Piuma per dichiarazione di voto contrario dei componenti del gruppo consiliare "Forza Italia";

Sentito l'intervento del Consigliere Procopio per dichiarazione di voto di astensione;

Sentito il Presidente il quale ha posto ai voti l'adozione della deliberazione e ne ha proclamato l'esito;

Con voti favorevoli n. 16 del Sindaco Pugliese e dei Consiglieri (Carcea, De Franco, Devona, Familiari, Foresta, Gaetano, Marrelli, Mauro, Mazza, Mercurio, Oppido, Pagliaroli, Pedace, Pucci, e Pupa);

Contrari n. 5 dei Consiglieri: Argentieri Piuma, Bianchi, Correggia, Sorgiovanni e Torromino;

Astenuti n. 5 dei Consiglieri: Fiorino, Flotta, Galea, Megna Mario e Procopio;

Espressi per alzata di mano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la su estesa proposta di deliberazione e considerato che della stessa si condividono tutti i presupposti di fatto e di diritto;



Comune di Crotona

Deliberazione del Consiglio comunale

Parere tecnico

Copia

Oggetto: Rilievi Corte dei Conti sezione regionale di Controllo di Catanzaro con deliberazione n.108/2018 - Riscontro.

Deliberazione del Consiglio comunale Nr. 111 del 29.06.2018

Sulla proposta di deliberazione di cui in oggetto, essendo conforme alle norme e alle regole tecniche che sovrintendono la specifica materia, si esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 in ordine alla sola regolarità tecnica il seguente parere: Favorevole.

Crotone lì, 22-06-2018

Il dirigente

F.to - Dott. Francesco Giuseppe Piscitelli -

Proposta n. CONSI - 60 - 2018



Comune di Crotona

Deliberazione del Consiglio comunale

Parere contabile

Copia

Oggetto: Rilievi Corte dei Conti sezione regionale di Controllo di Catanzaro con deliberazione n.108/2018 - Riscontro.

Deliberazione del Consiglio comunale Nr. 111 del 29.06.2018

Effettuati i controlli ed i riscontri amministrativi, contabili e fiscali.

Copertura finanziaria:

Sulla proposta di deliberazione di cui in oggetto, viste le norme finanziarie – contabili e le previsioni di bilancio, si esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 in ordine alla regolarità contabile il seguente parere: Favorevole

Crotone lì, 22.06.2018

Il dirigente del Settore Finanziario
F.to - Dott. Francesco Giuseppe Piscitelli -

Proposta n. CONSI - 60 - 2018

IL PRESIDENTE	F.to	<i>SERAFINO MAURO</i>
----------------------	-------------	-----------------------

Il Segretario Generale	F.to	<i>PASQUALE MONEA</i>
-------------------------------	-------------	-----------------------

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, si attesta che il presente atto, è stato pubblicato nel sito informatico del Comune, oggi, **02.07.2018** e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi

Il dipendente incaricato

F.to

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.
Crotona, lì

Il responsabile del Servizio Giunta e Consiglio,

ATTESTA

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del T.U. (D.L.vo 267/2000);

La presente deliberazione è diventata esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione - Art.134, comma 3 del T.U. (D.L.vo 267/2000);

Crotona, lì 02.07.2018

Il dipendente incaricato
Responsabile del Servizio Giunta e Consiglio
F.to Il Funzionario Graziella Zurzolo